Lunedì 3 Febbraio 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 29.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

Nei dintorni del divorzio.

I clericali, e quella sotto specie di conservatori che hanno interpresa l'agitazione contro il divorzio, si allietano incompostamente delle dimissioni dell'on. Palberti da membro della Commissione. E sono inni.... sacri, di giubilo per il *cappello* preso da questo valentuomo che ha sentito il bisogno d'acquetare tanti scrupoli di coscienza!

Ora, schiettamente, a me pare che *dobbiamo, più dei clericali e dei loro* amici, aver noi buona ragione per allietarci di questo.

Se n'è andato? è passato di là?

Ma dal momento che non si sentiva la coscienza tranquilla, ha fatto benissimo lui e fortunatissimi noi della liquidazione. Ma *vadandalo!*

Ha preso *cappello*. Ma già che era, dirino, che avea meditato il suo *trapasso* pel vantaggio del causa clericale, perchè non prendere *cappello*.... cardinalizio addirittura?

*

Io voglio dire che alla causa di coloro i quali sentono decisamente tutta la forza buona di questa legge cui l'ordinamento famigliare da tanto tempo sospira, questa decisione palbertiana non può che aver recato un beneficio sicuro. Non già che un proposito legislativo di tale portata possa sentire l'influenza d'uno di più o d'uno di meno; ma è certo che a qualunque disegno, più delle unità favorevoli o contrarie, nuociono essenzialmente le ambiguità. E' l'ambiguo l'elemento insidiatore d'ogni iniziativa d'ordine morale per la quale vale assai più la conoscenza certa d'uno schietto nemico che l'appoggio malfido d'un tepido amico.

E specialmente una causa come questa, cui già si prepara così aspro terreno, ha essenziale bisogno di coscienze diritte e salde, non soggette a pencolamenti di sorta. Deve essere nel sentimento la convinzione; deve essere nella fede, nell'amore verso questo istituto domestico di cui la calunnia avversaria tenta di pingerci nemici, mentre sentiamo tutto lo zelo trepido e fervente di compiere per esso un'opera salutare.

Nè mi pare che sia da adattarsi a questo caso specifico — come vedo far da taluni — alcun criterio di parte. Io ho nominati avanti i clericali e la sottospecie conservatrice perchè le forze in campo si sono divise sotto tali colori. Ma che il Palberti fosse un rosso o un nero, non mi sembra dovrebbe avere importanza di sorta nei riguardi della questione che ci preoccupa!

*

Soltanto i *neri* avrebbero minor ragione degli altri d'occuparsi delle norme regolatrici della istituzione famigliare, dal momento ch'essi — per una rispettabile considerazione della loro vita — hanno preferito non aver altra famiglia all'infuori di quella che ha Maria per madre, Giuseppe per padre, Gesù per figlio e... il genere umano per nipote! Questo sia detto con tutta riverenza; ma deve esser detto per rivendicare legittimamente il diritto di interloquire autorevolmente in tale materia solo a coloro — ripeto, qualunque sia la parte politica cui appartengono — cui nessun *veto* proibisce i dolori e le gioie volgenti intorno agli incrollabili cardini famigliari.

E' l'esperienza della *propria* famiglia, la dolorosa spesso e pur sempre cara esperienza degli affetti derivati da noi, dai figli nostri, quella che può sola portare in una simile discussione un elemento sincero, che non sbagliar mai, il criterio convinto che dal divorzio abbiano solo a temere le cattive reclute matrimoniali, non già chi sente tutta la nobile fierezza di potersi chinare con tenerezza ugualmente devota davanti a due ciocche di capelli bianchi, verso una guancia amata, o sovra dei riccioli biondi!

FEDALTO.

L'agitazione dei ferrovieri

Ebbero luogo ieri contemporaneamente a Roma, a Napoli, a Torino, a Genova e a Reggio Calabria degli importanti comizi in cui furono oratori i deputati socialisti e che conclusero con l'approvazione d'un comune ordine del *giorno che si riassume in questi capoversi*:

1. Affermazione di solidarietà coi ferrovieri da parte di tutti i lavoratori di Roma.

2. Voti di reintegrazione nei loro diritti dei ferrovieri licenziati in seguito ai moti del 1898.

3. Affermazione dei *ferrovieri al loro* diritto di esigere i regolamenti economici e morali già domandati invano.

4. Protesta contro la Mediterranea per non avere mai risposto alle reiterate domande del suo personale.

I comizi — è da notarsi come caratteristica dei tempi — sebbene affollatissimi, poterono svolgersi senza il minimo disordine.

DALLA CAPITALE

I ministri al Quirinale.

Roma, 2. — Stamane alla firma mancavano *Morin* e *Carcano*.

Il Re parlò entusiasticamente dei marinai reduci dalla Cina.

Dopo la firma, Zanardelli e Giolitti conferirono lungamente alla Consulta.

Ancora la scomparsa del banchiere della Banca d'Italia.

Roma, 2 — Nessuna notizia si ha ancora del cassiere Fini, il quale non si trova nè vivo, nè morto.

La questura ritiene che non abbia abbandonato Roma, tuttavia furono mandate le fotografie alle questure del Regno.

Alla Banca d'Italia proseguono le ricerche per stabilire a chi spettino le responsabilità delle prevaricazioni del Fini e scoprire eventualmente i complici.

Prossimo movimento di prefetti.

Roma, 2. — *Il Giornale d'Italia* annuncia prossimo il movimento di alcuni prefetti. In questo movimento vi sarebbero compresi Flauti e Ferrari (Quale dei due Ferrari?).

Per la futura legge di polizia sugli animali.

Roma 2 — In vista di una futura legge sulla polizia degli animali, che istituirà una ben maggiore vigilanza, richiedendo un personale sanitario assai più numeroso, il ministro di agricoltura avrebbe pensato ai medici condotti allo scopo di sopperire alle eventuali mancanze di personale veterinario.

La Mostra Adelaide Ristori.

Roma 2 — Con poco concorso, stante il tempo indiavolato, si inaugurò la Mostra Adelaide Ristori.

La nuova festa degli alberi.

Roma 2 — E' stato firmato il decreto che rende stabile e nazionale la festa degli alberi.

L'arrivo della squadra dalla Cina!

La visita del Re.

Napoli 1. — Pel tempo pessimo, mancò interamente la solennità lungamente preparata e continuamente modificata per il ricevimento della squadra oceanica.

Le navi entrarono in porto senza che alcuna imbarcazione potesse muovere loro incontro, all'infuori del ministro Morin che recò all'ammiraglio Candiani il primo saluto.

Il Re giunse a Napoli alle ore 9.50 di stamane, e acclamatissimo si recò a visitare la squadra.

Salito sulla *Vettor Pisani*, il Re, dopo aver vivamente complimentato l'ammiraglio Candiani, volle farsi presentare tutti gli ufficiali e per tutti ebbe parole lusinghiere di congratulazione e di encomio.

Dalla *Vettor Pisani*, dove si trattenne 25 minuti, il Re passò sull'*Elba* dove dopo lo stesso cerimoniale e insieme all'ammiraglio Candiani ed al seguito, si trattenne più lungamente.

Coi tenenti Paolini e Olivieri si fermò particolarmente a discorrere, interrogandoli sui più interessanti particolari dei fatti a cui presero parte e sulla loro azione personale.

Anche ai marinai della bassa forza che specialmente si distinsero, il Re strinse cordialmente la mano e rivolse parole di lode.

Dopo le presentazioni, si procedette allo scoprimento della lapide, in memoria del ten. Carlotto e degli altri 14 marinai caduti a Tientsin e a Pechino, tra le salve di artiglieria, mentre gli equipaggi presentavano le armi.

Il Re volle poi vedere la mitragliatrice conquistata ai nemici ed esaminatala con curiosità, osservò crederla anche lui di costruzione italiana.

Colla stessa premura il Re volle pure vedere il cannoncino che servì alla difesa di Pehtag, la bandiera forata da un colpo di cannone dei boxers e la fiamma donata dalla colonia di Hong-Kong.

Scendendo dall'*Elba*, il Re ripetè all'ammiraglio Candiani le sue cordiali espressioni e lo invitò a colazione insieme a Paolini e ad Olivieri.

Più brevemente, durò la visita al *Fieramosca*, dopo di che alle ore 12, il Re col Duca di Genova risalì alla Reggia, salutato dalla marcia reale, acclamato dall'enorme folla che sta*zionava* nei pressi dell'Arsenale e nelle rampe di S. Lucia.

Poco dopo ebbe luogo la colazione. Quindi, alle ore 16 il Re, pure vivamente acclamato, ripartì per Roma.

Interessi e cronache provinciali

RISCOSSIONE DEL DAZIO IN ECONOMIA.

Ci scrivono da S. Daniele, 31:

Confronti fra il dazio percepito dai sottonotati Comuni per economia durante l'anno 1900-901, a netto di tutte le spese di esazione degli abbuoni sui daziati, e del canone corrisposto al R. Governo, ed il confronto con quello che avrebbero percepito per appalto.

S. Daniele.

Comuni	Incasso netto anno 1900	Incasso netto anno 1901	In più nel 1901	per appalt. dal 1891 al 1895	In più per econ. nel 1901
S. Daniele	23,369.96	27,481.32	4,111.36	20,101.77	7,379.55
Ragogna	4,135.79	4,539.63	403.04	1,322.28	3,217.35
Dignano	2,746.96	3,049.39	302.43	1,069.94	1,975.45

N. B. — Il risparmio effettuato nell'anno 1901 a confronto del 1900 avvenne per l'economia eseguita sulle spese di esazione, e sugli onorari, in seguito al cambiamento dell'amministrazione daziaria, nonchè all'attività instancabile del personale daziario, il quale ha saputo condurre l'esazione con esattezza ed imparzialità senza fiscalismi di sorta; e perciò merita in compenso della loro operosità lode e premio.

Maiano.

Comuni	Incasso netto anno 1900	Incasso netto anno 1901	In più nel 1901	per appalt. dal 1891 al 1895	In più per econ. nel 1901
Maiano	9,222.83	9,265.21	42.38	3,687.83	5,577.38
Colloredo di Mont	3,213.20	3,170.48	—.—	1,555.70	1,614.78

Come vedasi i risparmi che i suddetti Comuni effettuarono non sono da disprezzare, così pure potranno ottenere in proporzione al loro reddito daziario tutti quei Comuni che adottassero il sistema dell'esazione in economia purchè questa sia diretta da agenti di professione, e che siano attivi, onesti ed imparziali, ed allora tale metodo darà sempre buonissimi risultati Riconobbero questa massima molti Comuni fra i quali mi permetto di citare il Comune di Colloredo di Mont'Albano, il quale nel triennio 1896-1898, incassò a netto annualmente in più di quanto percepiva per appalto nel triennio precedente, sole lire 74.22, mentrechè nel triennio 1899-1901, incassò annualmente in media lire 1641,24, e questo a netto, di tutte le spese di esazione degli abbuoni sui daziati e del canone corrisposto al R. Governo.

Mi ricordo di aver letto due anni or sono sul *Friuli* alcuni splendidi articoli del signor Adolfo Biasutti, il quale, con stringenti argomentazioni, sosteneva che per i Comuni è molto più vantaggiosa la riscossione dei dazi per economia che per appalto.

Apriti cielo! Gli articoli del sig. Biasutti produssero l'effetto d'una pila di Leida al contatto di certi troppo interessati fautori del vecchio sistema d'esazione.

Sotto la bonaria apparenza di misoneismo traspariva fin troppo il dispetto che una persona intelligente ed onesta si accingesse a trattare a fondo una questione che ledeva gl'interessi della *cortesia*.

Ma, secondo gl'ideali democratici, gl'interessi della maggioranza dei cittadini non possono essere posposti a quelli delle classi parassitarie. La gloria dei partiti popolari è di aver non solo proclamato questo principio, ma anche di averlo attuato.

Quando noi sosteniamo la necessità di una riforma, le consorterie strillano, e par quasi si approssimi la fine del mondo. Quando la nostra idea trionfa, allora.... anche il cane termina d'abbaiare perchè gli fu tolto l'osso dalla bocca.

Chi ha un po' di buon senso, può scorgere dal semplice esame delle cifre qui sopra esposte, gl'immensi vantaggi che risentono i comuni colla riscossione dei dazi per economia anzichè per appalto.

L'appaltatore è un intermediario inutile, anzi dannoso. Le somme incassate in più dal Comune consorziati colla riscossione del dazio per appalto, impinguerebbero ora le tasche di certe persone, fin troppo interessate ad avversare le riforme democratiche.

Si può dunque lasciar strillar a suo capriccio la stampa reazionaria che cerca intimorire coi pericoli d'un finimondo le coscienze degli elettori.

Dinanzi all'indiscutibile evidenza dei fatti, gli argomenti degli avversari sono *senza nessun valore. Onore alle persone* che guidate da un onesto intuito e da una coscienza veramente democratica, si sono rese benemerite sostenendo riforme di tanta importanza ed utilità!

Consiglio dunque i Comuni che riscuotono ancora i dazi per appalto a por fine ad un così pernicioso sistema, che fa il comodo di pochi, ma non arreca nessun vantaggio alle amministrazioni comunali.

FARFARELLO.

Cividale, 31 — **Scatti audaci.** — Noi aspettavamo dall'Amministrazione Ospitaliera una esposizione finanziaria, non già una denuncia contro un'altra Amministrazione, che ha il torto di fare più del suo dovere.

Il tenore del memoriale pubblicato dall'Amministrazione Ospitaliera, per sfatare cose che nessuno s'è mai pensato di provocare, è in contraddizione con i risentimenti precedentemente manifestati, per la forma non accettabile del carteggio della Congregazione di Carità, proponente cose nuove.

Nella *sostanza è un'auto-difesa contro* possibili riforme.

A parte le insinuazioni, che non hanno valore nè amministrativo nè contabile, noi ci domandiamo, perchè una reazione così feroce.

Escludendo le persone, che nella Amministrazione si succedono e che son tutte rispettabili, noi abbiamo voluto spassionatamente prendere cognizione delle cose, e ci è sembrato che tutte le proposte, della Congregazione di Carità potevano essere attuate, magari con qualche riforma, siccome intese non già a dar lezioni, a dettar leggi, a sconvolgere le cose di un P. I. che per quanto autonomo, è esso pure regolato dalla legge comune, ma sibbene a conseguire innovazioni d'indole comune e rispondenti ai tempi che corrono, nonchè di carattere economico-umanitario. Durante il dibattito, sorse a dar ragione alla Congregazione di Carità, la Casa di Salute di Mogliano Veneto, che accoglie pur tanti del nostro distretto (i Comuni ci fanno azionisti), con scapito del nostro Ospitale; e forse la nostra Casa di Ricovero, quella di Moimacco, ed altre ne sorgeranno, perchè ogni Comune mira a provvedere direttamente per i propri paneri.

L'etichetta viveri(?) ed i bilanci della nostra Congregazione di Carità si avvicinano, nel concetto e nella spesa, a quelli della Casa di Salute di Mogliano Veneto, e sono Comuni a tanti altri di Amministrazioni congeneri. Dunque niente di fittizio, di artificioso, di falso. Da sei anni la Congregazione di Carità pubblica i suoi conti morali, e da questi si può rilevare minutamente l'argomento, ed il funzionamento. Nessun'altra Amministrazione ha mai fatto questo.

Con tutto ciò, se la Congregazione di Carità volesse entrare in dettagli, non basterebbe certo un volumetto, per dimostrare il lavoro continuo per migliorare le proprie condizioni e per dimostrare i risultati, sebbene spessissimo ne siamo convinti, debba lottare con ogni sorta di difficoltà.

Pel fatto solo che la C. di C. non ha un centesimo di patrimonio; che dall'impianto della C. di R. vennero tolte, a titolo d'incoraggiamento, lire 2 mila dall'assegno annuo Municipale (l'Ospitale non è bene informato neppure di questa circostanza) si dovrebbe avere un altro concetto, e dire francamente che quell'Amministrazione fa miracoli.

E qui solo troviamo 14 mila lire dimenticate, che anzi, secondo il ragionamento del memoriale, diverrebbero 28 mila. Ma non perdiamoci in miserie. Entriamo nel merito.

Il 90 per 100 dei cittadini fu sempre di parere che l'Ospedale pensasse per tutti i poveri del Comune. Invece le presenze gratuite si riducono a 28, e le 12 soppresse rappresentano lire 8 mila all'incirca, ossia un capitale di lire 160 mila.

Ma dall'epoca della soppressione delle 12 piazze, l'Amministrazione Ospitaliera, è pur giusto rilevarlo, migliorò il patrimonio e le rendite.

La Congregazione di Carità non si è mai ingerita nell'Amministrazione Ospitaliera, e crediamo che non se ne ingerirà nè direttamente nè indirettamente; ma nel servizio esterno sì, perchè non è cosa d'oggi, ma da circa 12 anni.

Confondere quindi l'Amministrazione col materiale e pesante servizio esterno, è un altro errore. Questo servizio è di competenza della Congregazione di carità non solo per delega Municipale, ma anche per effetto della legge che governa l'Amministrazione del patrimonio del povero.

Noi dunque, proseguendo, non abbiamo di mira le persone, nè dell'una nè dell'altra parte, che ci sono tutte carissime, e con le quali siamo vincolati dal più sincero affetto, ma il parer nostro si rivolge alle *cose*, p. e. all'ingranaggio, che per l'andar dei tempi potrebbe essere antiquato.

E' ben naturale che le riforme costano fatica, ma rimane la soddisfazione; magro conforto, specialmente se si incontrano applausi del genere!

A noi però consta delle riforme introdotte in altre amministrazioni che si trascinano all'antica, e che ora procedono con miglior spigliatezza e con tornaconto delle finanze dei rispettivi Enti.

Tutto questo non vuol dire censurare, denigrare o peggio. Sono opinioni, idee, vedute, che potrebbero anche essere sbagliate, e però nessuno può aversene a male. Studiando si impara; polemizzando, senza offendere nessuno, può sortir qualche cosa.

Spilimbergo, 31 — **Società operaia.** — Il ballo sociale di domenica scorsa fruttò a netto lire 214; il maiale che era stato messo in lotteria toccò al sig. Colonnello Angelo.

Il ballo del Touring. — Ieri sera nella sala Michielini ebbe luogo la festa da ballo promossa da questa sezione del Touring Club, e allietata dall'intervento di ballerini e ballerine dal di fuori e di una decina di maschere piene di brio. A mezzanotte vi fu cena e il ballo continuò poi fino alle 7 circa del mattino. Una lode agli organizzatori di così splendida festa.

Il tragico incendio di Latisana - I particolari.

Appena ricevuto il telegramma del nostro solerte corrispondente da Latisana, da noi sabato pubblicato, e che dava la notizia sommaria del tragico incendio, abbiamo, col più prossimo treno, mandato sul posto il nostro cronista. Siamo quindi in grado di dare ampi particolari su questa nuova sciagura, che poco tempo dopo il grave incendio della fabbrica Spezzotti, è venuta a gettare nuova costernazione nella nostra provincia.

***

Alla stazione vediamo partire per Latisana, il giudice istruttore dottor Michelangelo Dall'Oglio, il vice Commissario dott. Riccardo Marpillero, il sostituto Procuratore del Re, dott. Tescari, il medico dott. Longo, il cancelliere Piva. Della stampa il collega Filipponi del *Gazzettino*.

Smontati a Latisana, troviamo la neve ed un ventaccio umido, misto a *qualche po' di pioggia* che ci fa gelare sino in fondo alle ossa. La vettura di Posta ci conduce vicino al luogo del disastro.

La casa

che il fuoco ha completamente distrutta è in calle Annunziata. Era composta di piano terra e due piani superiori. Vi era sottostante la bottega di falegname di Comuzzi Tiziano, d'anni 28. Vicino alla casa stanno altre abitazioni che il fuoco fortunamente non riuscì ad invadere.

Davanti alle ruine sta una immensa folla che commenta il fatto ed è a stento trattenuta dai rr. Carabinieri e dalle guardie comunali.

Abitavano nella casa, oltre il Comuzzi Tiziano, Zanini Luigi, d'anni 25, cursore comunale, la moglie Comuzzi Teresa, d'anni 24, sorella di Tiziano, la madre Zanini, Carlotta Faventini, d'anni 61, ed Anna Pilutti, d'anni 74, madre della Teresa, più due bambini: Eugenio d'anni 3, ed Anna di anni 1. Venerdì notte tutte queste persone erano in casa e dormivano. Il povero Zanini fu visto a rincasare verso le 10 1|2 pom.

L'incendio.

Verso le 2 ant. il pizzicagnolo Grandis Clemente, che abita presso il Comuzzi, rincasando, vide uscire del fumo dalla bottega del falegname. Diede subito l'allarme e battendo contro il muro, svegliò la Teresa Comuzzi, che affacciatasi alla finestra ed intuito il pericolo, chiamò il fratello Tiziano che dorme ai piani superiori. Questi balzò di letto e mezzo vestito scese in istrada e chiamando disperatamente aiuto, aprì la bottega.

Il *fuoco si innalzò* subito minaccioso ed alimentato dall'vento, cominciò ad intaccare il soffitto. Frattanto grida altissime di aiuto partivano dalla casa, ed il Tiziano raccomandava alla sorella di porsi in salvo con gli altri sopra i tetti delle case vicine, giacchè il fumo e le fiamme minacciose avevano invaso le scale.

Gli soccorsi — Il salvataggio.

Il tappezziere Pietro Vianello che abita presso la casa, corse ad avvertire i pompieri; altri andarono in cerca dei carabinieri. Il Tiziano Comuzzi e certo Leopoldo Giovacchini con altri volonterosi cercarono di avvicinare una scala alla finestra del primo piano, ma non si udivano più le grida degli infelici pericolanti, che forse erano già stati asfissiati dal fumo.

I pompieri con 3 pompe, guidati dal capo Pietro Trovant, fecero miracoli di valore e portarono in salvo tutto il mobilio delle case vicine, che erano minacciate dal fuoco. Ma nessun aiuto potevano dare ai disgraziati perchè la casa era tutta invasa dalle fiamme sino al tetto! Non restava loro che l'opera di estinzione e d'isolamento. I carabinieri erano pur essi infaticabili sotto l'intelligente direzione del brigadiere Fiorini Pio di Veroli (Roma). Specialmente si distinsero i carabinieri Zampier Federico di Bosco Chiesanova, Campani Pietro di Treviso, Zavoli Pietro di Scorticata (Forlì). Davano ordini e mantenevano la disciplina incoraggiando i volonterosi, il Sindaco cav. Angelo Marin, l'avv. Tavani, l'avv. Morossi, il cav. Gino Gaspari, il Pretore. Molta folla esterefatta, convulsa, inorridita mirava l'immensa fornace.

La casa che crolla.

Lo spettacolo dell'incendio era terribile. Le fiamme altissime illuminavano coi loro sinistri bagliori la stretta stradicciuola, Il fumo accecava. Il crepitio del legno che bruciava, il fracasso dei travi che rovinavano, mettevano uno sgomento nell'anima! Ad un tratto, con orribile frastuono, inalzando colonne di fumo e fiamme altissime, crollò il tetto, sotto cui inesorabilmente trovarono la morte le sei infelici persone componenti le famiglie Zanini-Comuzzi. Il Tiziano Comuzzi superstite, era inebetito dal dolore e fu colto da convulsioni. Venne trascinato via da alcuni pietosi dal luogo del disastro! Egli chiamava invano disperatamente la sorella, e gli altri congiunti!

L'estrazione dei cadaveri.

Caduto il tetto non restavano in piedi che le quattro mura della casa ed il fuoco cessava ormai d'essere minaccioso. I pompieri ed altri accorsi si posero verso le prime ore della mattina a ricercare i cadaveri.

Certo Gaspardis Alessandro, cuoco, con i carabinieri ed altre persone, rinvennero tra le macerie i resti orribili a vedersi di quegli infelici. Posti sopra pezzi di tavola e ravvolti in un lenzuolo vennero depositati nel cortile in una stanzuccia terrena. Erano membra contorte, annerite, visceri umani carbonizzati, sterni che il fuoco non aveva abbruciati e che biancheggiavano tra orrendi ammassi sanguinolenti di carne e grassumi semi arsi. Il dott. Longo li visitò con la commissione giudiziaria e ne riconobbe i diversi sessi e l'età.

L'inchiesta

avviata dall'egregio dottor Dall'Oglio, giudice istruttore, assodò che la causa dell'*incendio fu fortuita*. Vennero interrogati diversi testimoni e visitate minutamente le rovine della casa.

Le versioni che corrono.

Per dovere di cronisti dobbiamo però registrare una voce insistente che abbiamo udito circolare nel popolo. Si dice che il morto Zanini Luigi, che altre volte tentò di *suicidarsi per* ragioni di gelosia, in seguito a lettere anonime, e che era un poco esquilibrato di mente, possa avere, nel momento del grave pericolo dell'incendio, trattenuta la moglie nelle stanze incendiate ed abbia chiuso in un momento di improvvisa esaltazione, le imposte della finestra che erano state aperte impedendole di salvarsi e trascinando con lui nel vortice di fiamme e di fumo la povera Teresa e gli altri congiunti. Altri dicono invece ch'egli abbia appiccato il fuoco alla bottega in un momento di pazzia.

Ad ogni modo noi non possiamo pronunciarci e l'autorità non avrà mancato di fare le *dovute indagini* ed il dott. Dall'Oglio, intelligente magistrato, avrà certo saputo vagliare le dicerie. Il responso però delle autorità sino ad ora escluderebbe qualsiasi supposizione di una così orribile volontaria tragedia!

I funerali delle vittime

indetti dal Municipio con un *nobilissimo* manifesto per domenica 2, causa il cattivo tempo, come ce ne telegrafano prima d'andare in macchina, furono rimandati a stamani alle 9.

Nuovi particolari.

Il nostro egregio corrispondente fa seguire queste altre informazioni e considerazioni:

(D) La bottega di falegname è stata chiusa alle 7. Il Comuzzi andò a letto prima delle 8, e il Zanini rincasò alle 11.30 e quindi a quest'ora passò attiguo all'uscio della bottega. I garzoni alla sera non avevano adoperato fuoco, il camino della cucina, soprastante alla bottega era stato spazzato da pochissimi giorni.

Alle 1.30 il fuoco a piano terra veniva avvertito dai vicinanti che pure erano coricati. A quell'ora la Teresa, dal primo piano chiama spaventata il fratello Tiziano che dorme nel secondo e da una finestra invoca aiuto. Il fratello si sveglia infila mutande e calzoni ed esce di camera. Non constatando l'imminenza del pericolo, rientra in camera, si veste completamente, indi discende. Passando vicino la camera della sorella e del cognato, non udendo alcun rumore, ritiene che nel frattempo si sieno posti in salvo, discende, apre la parte della bottega, e allora le fiamme invadono il pianerottolo. Egli esce in strada, e con terrore, non vede alcuno. Allora grida che non scendano per la scala ma che si mettano in salvo sulla tettoia dalla parte della corte.

Intanto, forsennato corre dal campanaro, per far suonare le campane e chiamare al soccorso. Ritorna ansante dopo 10 minuti, e in distanza ode un urlo... la voce della sorella!

Questo il racconto preciso fattomi dal Tiziano. Egli afferma ancora che la sorella essendosi accorta prima di lui dell'incendio avea tutto il tempo possibile per mettersi in salvo colla famiglia, prima per l'uscita comune, dopo per la tettoia.

Chi era il Zanini? Un ottimo giovane, ben voluto da tutti. Disgraziatamente il padre si era suicidato annegandosi e la stessa sorte era toccata a un suo zio. Egli stesso avea tentato qualcosa di simile. Quindi non era un animo forte.

Egli poi, come tanti altri, ricevette ultimamente delle lettere anonime a carico della moglie, la quale viceversa era una donna onestissima.

Una mente fredda, sa quale calcolo farne di tali lettere e del canagliume che le scrive. Ma quali effetti possono produrre in una mente un po' *debole*?

Qui è necessaria l'opera delle autorità superiori, s'indaghi si scopra e si mettano a posto questi matricolati mascalzoni, sieno essi in pantofole, o in guanti, in pantaloni o in gonnella.

La mala pianta deve essere estirpata per l'onore del paese, per la tranquillità degli onesti!

***

Fra coloro che si distinsero nell'opera di isolamento dell'incendio, merita notare il sig. Carlo Peloso-Gaspari (oltre agli altri già noti).

Sacile, 2 — **Scuola popolare.** — La nostra Scuola popolare funziona egregiamente. Alle lezioni serali, con iscrizione obbligatoria, l'insegnamento viene impartito secondo il programma della classe quarta elementare e con tutto l'occorrente scolastico: così il profitto sarà davvero utile agli operai e ai contadini che meglio delle conferenze hanno bisogno dei rudimenti per leggere e scrivere discretamente.

Ogni *domenica vi sono le conferenze* libere a tutti: dopo quella del sig. Camilotti Giacomo e dell'avv. Cavarzerani, avremo quelle del dott. Castellano, del maestro Fornasotto, dell'ing. Bellavitis e dell'agronomo Padoni.

Domani intanto il dott. Castellano parlerà sul tema interessantissimo: *Alimentazione*.

Patronato scolastico — Il nostro Patronato che colle sue modeste forze fa miracoli, ora attende alla fondazione di una biblioteca scolastica mettendo come primo nucleo 175 volumi di letture adatte ai fanciulli e regalati dall'egregio avv. Gasparotto residente a Milano.

Sappiamo che l'insegnanti dal conto loro cercheranno di arricchire la istituenda biblioteca rivolgendosi agli editori e agli amici della scuola.

La Sezione distrettuale dell'Associazione Magistrale Friulana è divetata forte in poco tempo; sopra 42 maestri che insegnano nel mandamento, ormai 35 sono iscritti al sodalizio e pagano (col *mezzo della trattenuta mensile* rilasciata dall'egregio Camilotti Ovidio) la loro quota che viene versata alla Cassa Risparmio postale a disposione della Presidenza provinciale.

Questo è l'unico mezzo poichè i soci restino sempre attaccati all'Associazione e perchè questa possa fare qualche cosa di utile alla classe dei maestri.

Auguriamo di vedere sulla stessa via tutte le sezioni della provincia.

Budoia, 2 — **Caduta mortale.** — Basso Domenico scendendo una montagna con una slitta carica di legnami causa il vento impetuoso ed il turbinio della neve, s'avvicinò ad un burrone e vi precipitò dentro rimanendo cadavere.

Polli che volano via. I soliti ignoti rubarono da un pollaio a Pozzuolo del Friuli, 22 capi di pollame pel valore di lire 60 circa, in danno di Birri Primo.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 4, S. Andrea.

Effemeride storica. — *3 febbraio 1515.* — Spilimbergo disputa e delibera la costituente (*Pagine friulane* 1888 p. 110).

UDINE

Un'ultima parola
sull'Istituto Di Toppo-Wassermann.

Bisogna decidersi a finirla; e di fronte alle fatiche di tanti mediconzoli che si dilettano a estrarre dal paziente chilometri di *tenia*, conviene esaurire l'operazione, e trarre dalla viscere rigonfie, finalmente, la *testa* del *verme solitario*.

Senza di ciò l'operazione non sarà mai compiuta, e non riesciremo a liberare dalle sue sofferenze questo nostro paziente... anzi pazientissimo pubblico.

Le mancate intelligenze tra la Giunta e la Commissione e le relative responsabilità; — le conseguenti mancanze di riguardi personali; — le supposte contraddizioni del consigliere provinciale Franceschinis di fronte all'assessore omonimo; le discussioni generali sulla conventenza di istruire gratuitamente soltanto i poveri di preclara intelligenza; il contestabile obbligo nel Comune di combattere i collegi clericali coi denari di *tutti i contribuenti* — clericali compresi — ecco altrettanti bellissimi temi per dissertazioni accademiche: ecco — per tornare in metafora — molti chilometri di *tenia* che per essere svolti dalla parte della coda, lasciano intatto quel terribile verme che — sia detto senza offesa d'alcuno — ha tutta la sua vitalità nel capo.

Nel testamento del benemerito conte Di Toppo è scritto:

« Desidero anche e **prescrivo** che nel « Collegio siavi un numero di piazze « per giovani appartenenti a famiglie « agiate con **obbligo di pagare** quella « retta... **un numero di piazze gratuite** « **per giovani appartenenti a famiglie** « **oneste e** *non provvedute* **di mezzi di** « **fortuna**, non esclusi se meritevoli i « figli nati fuori di matrimonio o che « hanno la sventura di non conoscere « i proprii genitori ed un *numero* di « **piazze semi gratuite per giovani ap**« **partenenti a famiglie** che, quantunque provvedute di qualche mezzo di « fortuna, **non sarebbero in grado di** « **sostenere per intero le spese** di edu« cazione dei propri figli ».

« Non determino il numero delle « piazze gratuite o semigratuite, *le* « *quali dovranno essere proporzionate* « *ai mezzi economici dell'Istituto*, « ossia alle rendite del Legato, solo « **prescrivo che dovranno essere nel loro** « **complesso** *almeno* **la metà delle piazze** « **di alunni paganti la intiera retta, ed in** « **nessun caso minori di diciotto gra**« **tuite e dodici semigratuite** ».

Avendo il co. di Toppo facildiato il legato con due posteriori codicilli, la di lui vedova consentiva che gli oneri fossero commisurati ai mezzi economici dell'Istituto, proporzionando quelli a questi. Ne derivava che in luogo del **minimo** di 18 **piazze gratuite** e 12 **semigratuite** si potesse **ridursi al minimo** rispettivamente di 9 e di 6.

Così le tavole di fondazione.

***

Per eseguire queste volontà si addottarono dalla Commissione tali criterii pei quali nel secondo anno di normale funzionamento su un numero totale di **trentasei** alunni ve ne sono **due gratuiti e tre semigratuiti**.

E' *accidentale ciò* o è *frutto* dei principii adottati dalla Commissione nella organizzazione data all'Istituto e codificata nel progetto di Statuto, che dopo una approvazione a tamburo battente del Consiglio provinciale si sottopose al voto del Consiglio comunale?

Non è accidentale.

Basta vedere i preventivi di spesa pel Collegio, e gli articoli 9, 46, 47, 48, 49, 50 del progetto di Statuto illustrato dalla diffusa relazione 31 luglio 1901 della Commissione-relatore Ronconi.

I preventivi della spesa generale, fondamentale, sono fatti per modo che sottoposte le singole cifre a controllo e a *conveniente* rettifica da parte della on. Giunta — fatica particolare dell'assessore Sandri — si devono aumentare di *parecchie migliaia di lire*; come riesce evidente a chi pensi, *che per la* manutenzione dei locali si impostavano lire 50, per manutenzione di mobilio, altre 50, si dimenticavano i sessenii al personale, il mantenimento nelle vacanze ai gratuiti ecc. ecc. Nè possono ridursi se non riducendo la pianta e l'impianto largo e dispendioso.

E poichè l'art. 9 dello Statuto avrebbe lasciato al Consiglio del Collegio: **la determinazione del numero di posti gratuiti e semigratuiti in ragione delle rendite**; è facile comprendere che se le spese generali fossero stato in fatto maggiori delle preventivate — rette e spese dei paganti a parte — malgrado il disposto dell'art. 11 che vuole devolti tutti i redditi del Legato al Collegio, od in aumento dei posti di favore, questi avrebbero potuto *conservarsi nella esigua misura attuale o* **ridursi a zero**, salvo che il Comune avesse provveduto col suo bilancio, **e in nessun caso sarebbe stato garantito il numero minimo di piazze gratuite o semigratuite prescritto dalle tavole di fondazione.**

Le *restrizioni* poi stabilite per il conseguimento e la conservazione dei posti gratuiti o semigratuiti, *ordinate negli articoli 46 e seguenti dello Statuto, colla prescrizione di classificazioni nella media non inferiore a 8 decimi*, facilitavano naturalmente il piano predisposto dalla Commissione, ed aiutavano a poter contenere il numero delle borse e mezze borse *al di sotto del minimo prescritto dalla fondazione*, nei limiti attuali e anche minori trascurando affatto **quella proporzione tra graziati e paganti che al testatore premeva.**

Per ridare valore alle tavole di fondazione, *alla volontà del benefattore, e per evitare aggravii al bilancio comunale* si imponeva alla on. Giunta e al Consiglio comunale **di non approvare** quello Statuto e di manifestare i criteri fondamentali per formularne altro che rendesse possibile **di conservare il minimo di borse e mezze borse fondate, ammettendovi naturalmente i migliori fra i concorrenti, senza contributi del pubblico denaro e sacrificio del Comune** *e solo con opportune economie dell'ordinamento e dell'impianto.* **Ciò si è ottenuto** approvando l'ordine del giorno proposto dalla on. Giunta.

***

Con ciò si ottenne altro vantaggio. Sempre nel testamento del co. di Toppo è scritto:

« *Distinguendosi specialmente un* « *qualche giovane educato in questo* « *Collegio per Studio e condotta, de*« *sidero che colle rendite del Legato* « *sia sussidiato onde porlo in grado* « *di applicarsi a studi superiori presso* « *una Università, Accademia od Isti*« *tuto Tecnico. — Ciò però in via* « *eccezionale, cioè nel caso di un* « *giovane distintissimo, e mai più di* « *uno contemporaneamente* ».

Per quanto si tratti di un *desiderio* e di un caso *eccezionale*, sembra giusto che di esso dovesse tenersi il debito conto, nell'ordinare l'Istituto, se non altro per doyuto riguardo al *testatore, e per non dimenticare* le sue intenzioni fondamentali, che riescono da questa disposizione (non voleva, no, il co. di Toppo creare degli spostati, ed attenendosi alle sue volontà non se ne creeranno!) *chiare e perspicue*.

Di ciò però non vi è il più piccolo cenno nel progetto di Statuto che il Consiglio comunale fortunatamente non approvò; e il *desiderio* del fondatore, non solo *per necessità finanziarie*, ma per **volontà** della Commissione doveva restare **lettera morta.**

***

Ecco dunque — trascurando ogni dettaglio, ogni bazzecola, ogni fronzolo; ogni censura sulle troppo larghe spese di *fondazione e relativi accessorii*, ogni commento sui progetti raccomandati e poi abbandonati di allargamento, che si sarebbe comunque reso indispensabile trascinando il Comune a spendere altre 100 mila lire — ecco il nocciolo della questione!

E davvero che la onor. Giunta e il Consiglio *nulla* hanno a temere dalla pubblica opinione, manifestando i loro divisamenti, ed esplicando le ragioni del loro operare!

***

Se quindi fu giustamente censurato un inopportuno ed incivile commento di un calzolaio contro i due consiglieri che votarono *no* sull'ordine del giorno della Giunta; sarà forse più giusto di rilevare che persone colte, educate, civili, furono udite in questi giorni esclamare melanconicamente all'indirizzo della maggioranza: *demolitori! ah in che mani siamo!*

E' il caso di dire che questa volta non è davvero il calzolaio che meglio si meriti il solito: *nec sutor ultra crepidam!* C.

L'ASSEMBLEA ALLA BANCA POPOLARE.

All'assemblea della Banca Popolare Friulana ieri intervennero n. 35 azionisti rappresentanti n. 3036 azioni.

Ad unanimità venne approvato, come dalla proposta dei Sindaci, il bilancio 31 dicembre 1901 presentato dall'Amministrazione.

Seguì breve discussione sulla proposta aggiunta nelle operazioni ammesse dallo Statuto, di assumere esattorie ed esercizi di dazio, proposta però che venne accettata da tutti i Soci all'appello nominale tenuto conto pegli esercizi di dazio della dichiarazione fatta dal Presidente e conforme quella che risulta dalla relazione del Consiglio, e cioè che tale operazione verrebbe assunta solamente quando non presentasse alcun carattere aleatorio,

I giudizi degli azionisti non solo, ma l'esame scrupoloso delle condizioni del bilancio di questa istituzione tanto nota per la correttezza della sua condotta negli affari e per lo scrupolo che mette in tutti i suoi rapporti coi clienti, accertano che il suo avvenire sarà degno delle sue tradizioni.

Ad unanimità vennero confermati i Consiglieri e Sindaci scadenti.

Il Presidente prima di sciogliere la seduta annunciò che da oggi allo sportello della Banca si pagherà in lire 9 25 la cedola dell'azione relativa al 1901.

La Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Oggi 3, ore 20.30, lezione: *Storia della rivoluzione francese e storia contemporanea d'Italia fino al 1815.* Docente: prof. G. Rovere.

(Per il solito difetto di spazio rimandiamo a domani la consueta relazione della precedente lezione).

La cronaca del maltempo segna stavolta Udine come uno dei paesi relativamente fortunati in mezzo alla furia meteorica che ha inveito dovunque. Infatti ce la siamo cavata con un po' di vento e di pioggia senza gravi danni. In tutta l'alta Italia invece, e nella media, fino a Roma, nevicate copiosissime, temporali e anche fulmini!

A Trieste imperversa un vento furioso. Si deplorano parecchi feriti. Un operaio sbattuto da un ponte morì. Il porto è impraticabile. Notizie dall'Istria e Dalmazia segnano pure maltempo, nevicate e interruzioni ferroviarie.

Anche nell'Austria Ungheria si segnalano violente bufere e nevicate fortissime con interruzioni ferroviarie e telegrafiche.

Ed oggi spira uno scirocchino punto di buon augurio!

Il Congresso degli emigranti. che doveva aver luogo ieri, causa il cattivo tempo venne rimandato a Domenica 9 corr. alle ore 14.

Echi dell'incendio alla fabbrica Spezzotti. Sabato scorso il prefetto comm. Doneddù recavasi a visitare il luogo ove avvenne il grave incendio che distrusse la fabbrica Spezzotti. Parlò con il sig. Spezzotti Ettore riguardo alle condizioni dolorose in cui rimanevano gli operai.

Pare che metà degli operai verrà assunta dalla Ditta Losokovich e Barbieri; e il *Prefetto* poi promise tutto il suo interessamento per la sorte di quelli che dovranno restar senza lavoro.

Tentato suicidio. Ieri sera Abelardo Bossolo d'anni 31, facchino ferroviario, si gettò in un fosso ai Casali di Baldasseria. Alcuni passanti corsero in suo aiuto e lo trassero a riva. Il Bossolo però tentava liberarsi dalle mani dei suoi salvatori, gridando che voleva morire. Ricoverato in casa di certo Carlini, e di là condotto a casa sua, si calmò un poco, ma essendo dedito al vino, si suppone che una sbornia gli abbia fatto vedere il mondo invece che rosso, molto... nero.

Disertore austriaco. Si è presentato all'Ufficio di P. S. certo Augusto Leichtner, di Matteo, d'anni 21, della Stiria, dichiarando d'essere disertore del 56 regg. fanteria austriaca di stanza a Gorizia e d'esser stanco della vita militare.

Parva favilla! Circa le 7 pom. di sabato i pompieri vennero chiamati d'urgenza in via Villalta. Si trattava di un camino, dove la fuliggine aveva preso fuoco. Con pochi getti d'acqua d'una pompa a mano tutto fu spento in pochi istanti.

Per l'art. 488. Le guardie municipali condussero all'officio di P. S. certo Casolini Luigi, d'anni 40, bracciante da Pradamano, perchè alle 9 ant. di ieri venne colto in istato di ubbriachezza, molesta e ripugnante.

Bollettino dello Stato Civile

dal 26 gennaio al 1 febbraio 1902.

Nascite.

Nati vivi	maschi 13		femmine 12	
„ morti	„ —		„ 1	
Esposti	„ —		„ —	
				Totale N. 26

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Baldan deviatore ferrov. con Maria Contardo casalinga — Giacinto Moro fornaio con Maddalena Marullo serva — Federico Ongero falegname con Assunta Zuliani casalinga — Ermenegildo Carlini possidente con Amalia Domestici casal. — Alberto Litorno falegname con Teresa Pecile casalinga — Bonaventura Soppelsa muratore con Eleonora Della Schiava casalinga — Antonio Linda scalpellino con Lucia Babic casalinga — Pietro Disnan agricoltore con Ermenegilda Visano contadina — Paolo Celotti possidente con Pierina Bidino casalinga — Antonio Struchil fabbro con Adele Giacomini operaia — Giovanni Zoratti agricoltore con Teresa Bulfone casalinga — Giovanni Gressani possidente con Adelaide Nassivera casalinga — Bortolo Snligo operaio di ferriera con Tranquilla Missio setaiuola.

Matrimoni.

Ferdinando Comiuotti calzolaio con Caterina Morocutti serva — Felice De Cecco seggiolaio con Luigia Colussi setaiuola — Cipriano Rizzi muratore con Anna Tonello operaia — Fortunato Arnosti muratore con Lodovica Pravisano setaiuola — Lino Pajan possidente con Antonia Cucchini casalinga — Remo Casarsa fornaio con Rosa Feruglio tessitrice — Alberto Nauino operaio con Adelina Terrensani casalinga — Valentino Vizzutti fabbro con Antonietta-Rosa Bardin setaiuola — Marco Ruinignani macellaio con Anna Gabaglio sarta — Francesco Minighini coltellinaio con Virginia Mazzoli sarta — Ruggero Fioretti negoziante con Rosa Pesante agiata.

Morti a domicilio.

Iolanda Celin di Antonio di mesi 6 e giorni 17 — Luigia Campana-Grimaz fu Mattia d'anni 76 rivendugliuola — Virginio Mainardis di Dante di giorno 12 — Luigia Del Zotto-Piletti fu Francesco d'anni 80 casalinga — nob. Amalia de Vielli-de Trombetti fu Andrea d'anni 64 agiata — Maria Rocchello-Tamburini fu Antonio d'anni 73 fruttivendola — Alba Lodolo di Luigi di mesi 9 e giorni 15 — Elsa Tarussi di Vincenzo di giorni 7 — Enrico Loppi di Giov. Batta di mesi 11 e giorni 10 — Luigi Fabrizi fu Valentino d'anni 73 agente privato — Caterina Chiarandini di Giacomo di anni 3 e mesi 9 — Enrico Burtolo di Giovanni di anni 18 agricoltore — Anna D'Agostino-Marcuzzi fu Giuseppe d'anni 39 setaiuola — Caterina Gori-Drusini fu Giacomo d'anni 66 fruttivendola — Vincenzo Gravigi fu Antonio d'anni 49 agente privato — Lucilla Ustetti di Ermenegildo d'anni 4 e mesi 6.

Morti nell'Ospitale civile.

Giovanni Pitani fu Pietro d'anni 78 sarto — Galisto Canciani fu Gio. Batta d'anni 73 fabbro — Angela Menazzi-Di Benedetto fu Domenico d'anni 50 serva — Domenico Costantini di Giuseppe d'anni 40 r. impiegato — Francesco Feruglio fu Pietro d'anni 51 fornaio — Gio. Batta Mini fu Giovanni d'anni 69 calzolaio — Giuseppe Perigoi fu Giuseppe d'anni 71 agricoltore — Lucia Matteu-Fumolo fu Biagio d'anni 72 lavandaia — Paolo Toffolo fu Domenico d'anni 68 bracciante — Angelo Bertolissio fu Domenico d'anni 76 agricoltore

Totale N. 26

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Municipio di Udine — *Tassa cani.* — Venne pubblicato l'avviso della consegna del Ruolo fatta all'Esattoria.

Ringraziamento.

I fratelli Gio. Batta ed Ettore Spezzotti si sentono in dovere di ringraziare le Autorità civili e militari, che si adoperarono per l'estinzione dell'incendio scoppiato nel loro stabilimento in Cussignacco. In special modo ringraziano i i due assessori comunali ing. E. Cudugnello e sig. L. Pignat, il rev. don G. Comelli, il sig. Giovanni Disnan, l'ing. G. Cantoni, che primi accorsero insieme al distinto corpo dei civici pompieri saggiamente diretto dal maestro Petoello ad evitare l'estendersi del disastro, nonchè ai R.R. Carabinieri, le guardie di P. S., l'arma di Cavalleria, e quanti altri prestarono la disinteressata opera loro.

CARNOVALE.

Gran veglia dell'Unione Esercenti. Il segreto svelato.

Volevano assolutamente tener tutto segreto, ma quei bravi giovinotti avevano fatto i conti senza di me. Io ero tutt'occhi, e tutt'orecchie, e sorprendendo un motto di quà, cogliendo a volo una frase di là, arrivai a sapere che un gruppo di giovani, dotati di molto spirito e di geniale inventiva, hanno preparato una bellissima mascherata di musicisti e cantanti, fantasticamente abbigliati, inneggianti al commercio. Quando fanno le prove nella loro sala dei concerti, si formano capanelli sotto le finestre, e la gente batte le mani gridando bis.

Andando a ficcar il naso dappertutto, com'è mio costume, m'accorsi d'un grande armeggio tra un altro gruppo di simpatici ragazzi; un andare e venire, un parlarsi animatamente gesticolando, un gran daffare insomma; e potei capire che anche questi stanno preparando una mascherata. Schiattavo dalla curiosità di saperne qualche cosa; gira e rigira, arrivo finalmente a penetrare nella gran *fabbrica*, dove si sta lavorando di buona lena. Un caos di oggetti svariatissimi, una confusione di stoffe, una ridda di colori: mantelli bianchi, calzoni larghissimi, giubbetti corti, camiciotti a fiorami, scarpe multicolori, enormi turbanti, piccoli fez, alte tube; e poi cannocchiali, pipe, spade, fucili, ombrelloni; e poi ancora tappeti, seterie, velluti, ventagli, saponi, profumi e mille altre cose. Erano tutti affaccendati e non si accorsero subito di me, ma quando mi videro, cominciarono a gridare: Fuori il *tabui!* Fui preso delicatamente per un braccio, e messo alla porta con bel garbo.

Ma io tornerò alla carica: domani saprò precisamente di che si tratta, e non mancherò d'*informarne* il colto e l'inclita.

Dunque a domani.

Il Pettegolo.

La gran veglia ciclistica al Minerva

ebbe esito degno della aspettativa. Il teatro, genialmente adorno di *motivi* ciclistici per merito dei bravi fratelli Filipponi (notevole nel palcoscenico il monumento «ai caduti..... dalla bicicletta!») presentava un magnifico aspetto. La platea, o, per meglio dire la *pista*, era gremita di maschere più o meno ciclistiche; i palchi riboccanti di belle ed eleganti signore.

La danza durò animatissima sino all'alba, *sino a che il galopp* segnò la *volata* finale; ma neppure allora i *pedali* mostravano d'essere stanchi, e le *biciclette* sembravano obbedienti normalmente ai rispettivi *manubri* senza alcun *sterzamento*. Nella nostra discrezione non possiamo parlar di *cadute*: certamente ci consta che tutti arrivarono a toccar sani e salvi la meta, ossia il *traguardo*... delle domestiche coltri.

Così si svolge sempre il *ciclo* vitale degli umani *routiers!*

Estrazioni del regio Lotto

del 1 febbraio 1902.

Venezia	15	52	56	57	67
Bari	76	72	66	86	65
Firenze	73	25	46	23	18
Milano	14	67	28	72	27
Napoli	—	—	—	—	—
Palermo	2	5	4	13	57
Roma	13	2	44	19	4
Torino	—	—	—	—	—

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 febbraio 1902.

Rendita.	febb.1	febb.3
Italia 5 % contanti	102.—	102.15
„ 5 % fine mese	102.20	102.30
„ 4 ½ „	109.25	109.—
Exteriente 4 % oro	78.05	77.85
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.—
„ 3 % Italiane	323.—	325.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505 —	505.—
„ Banco di Napoli 3½ %	445 —	445.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Azioni.		
Banca d'Italia	883.	889.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	646 —	649.—
„ Ferr. Medit.	459.—	545.—
Cambi e valute.		
Francia . . . . chaques	102 20	102.12
Germania „	125 60	125.50
Londra „	25 66	25.64
Austria - Corone „	107 10	107 10
Napoleoni „	20.40	20.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.—	100.10
Cambio ufficiale	102 17	102.12

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



LODEN DAL BRUN-SCHIO

Unici Stabilimenti brevettati in Italia e all'Estero

Parigi 1900 – Grand Prix e Medaglia d'oro Espos. Univ. e Inter. – PARIGI 1900

per la fabbricazione di stoffe igieniche impermeabili senza gomma di perfetta traspirazione. Stabilimento per le confezioni in genere accurate ed eleganti, per pioggia e bel tempo, raccomandate da celebrità mediche **Ulster, Mantelli, Pellicciotti, Mantelline** per Signore, Ufficiali, Sacerdoti, Ciclisti, Alpinisti, Cacciatori, divise per Guardie, Istituti, Municipi, ecc. —— Metodo semplice per prendersi le misure ——

Stoffa di assoluta novità per vestiti d'ogni stagione - brevettate, robustissima, igienica - ultimi disegni e colori solidissimi - vendita a metraggio. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere dai rivenditori la marca di fabbrica ed il bollettino di provenienza. — **Campioni stoffe e Cataloghi GRATIS** —

WEST DAL BRUN

Dirigere domanda alla **Ditta LODEN DAL BRUN - Schio** (*Veneto*).

Filiali: **Milano**, Via Dante, 4 — NAPOLI, Piazza della Borsa, 23 — BUENOS AYRES — MADRID — BERLINO — LONDRA — PARIGI - NUOVA YORK.

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonale (Semmola), *meravigliosa* (Remaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in *tutto il mondo* dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani e il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di *potassio* dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'*ingrossamenti* glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura *completa* di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. solut. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - *Via Roma 345 bis.*

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0]. Dopo la *seconda o terza applicazione scompariscono il gonfiore* ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati od anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a *Lombardi e Contardi* — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o *tubercolosi* polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch; cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le *Pillole litiate Vigier* ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La *cura completa* di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia, e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la *forfora* e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; *quattro* fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico *per eccellenza per guarire* sicuramente la blenorragia, la goccetta, il *restringimento*. Agisce come *preventivo* infallibile e *curativo* insuperabile. Le *più ostinate e dolorose* secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa lire 2.50 il flacon, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e della stasi del fegato. *Disinfetta* e corrobora lo stomaco, e *l'intestino*, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la *forma acida* costa *lire 19*; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipato a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'*impotenza*, la *debolezza spinale e generale*. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.); estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, *Farm.* Trenio, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acettulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Ditta o Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 663 *Buenos Aires*

Vernice istantanea

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio.

Vendesi presso l'Amministraz. del *Friuli* al prezzo di cent. 80 la Bottiglia.

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50.**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

GRANDI DIPLOMI D'ONORE

ALLE ESPOSIZIONI DI LIONE, DIGIONE, ROMA E PARIGI.

Premiato con Medaglie d'oro alle Esposizioni di Napoli, Roma, Amburgo, ed altre a Udine, Venezia, Palermo e Torino 1898.

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina.

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non finirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

CALMANTI PEI DENTI EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluite poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani, preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa.* — L. **1.25** la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior; *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto.* — *L.* **1** *la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo.* — *L.* **2** *il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti.* - *L.* **1.25** *la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Minisini** Via Poscolle e **Metz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze**.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA.

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825, e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Udine 1902 — Tipografia M. Bardusco